

Il fiume ha rotto un argine
e ora si temono altre ondate di piena
Migliaia gli abitanti in fuga
Soccorritori salvati con i battelli

Senza acqua potabile 250 mila persone
Fogne saltate, depuratori fermi
Dalle autorità un allarme sanitario
Pioggia sempre incessante

Il Mississippi irrompe a St. Louis

Evacuati interi quartieri, sul Mid West incubo epidemie

Quando ormai sembrava che la funa del fiume si stesse calmando, il Mississippi ha rotto un argine a St. Louis mandando interi quartieri. Passata la prima ondata di piena ora se ne temono altre. E il guaio è che continua a piovere e ad accumularsi umidità sul bacino. Il problema più grave ora sono le malattie portate dall'acqua stagnante e dalle zanzare, con 250.000 persone sempre senza acqua potabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK Più ancora che l'acqua ora il nemico è la puzza. Una puzza di pesce, di marcio, con zaffate di dolcissimo nauseante di carogna diffusa dappertutto nell'aria umida. Non l'odore delle paludi tropicali che può avere il suo fascino. Una puzza da far vomitare. Attaccata dappertutto che non va via nemmeno con la candeggina. Il fiume ha trascinato di tutto fango e cadaveri, carcasse di animali in decomposizione, escrementi scavati nelle fogne e nei pozzi neri e fertilizzanti, prodotti chimici nocivi e tonnellate di benzina e petrolio.

Il Mississippi non è ancora domato, ma le autorità che fronteggiano la più grave inondazione del secolo in America cominciano a porsi il problema del dopo, cioè quello delle conseguenze sanitarie.

Un quarto di milione di persone nel bacino del Mississippi è tornata ieri senza acqua, avevano dovuto precipitosamente richiudere gli impianti di depurazione e pompaggio dell'acqua potabile

che avevano naperto resta l'ingiunzione di non usare i cessi per non ingorgare ulteriormente le fognature disastrose.

Ma soprattutto c'è il problema dell'immensa quantità di acqua stagnante e putrida che ha superato le imbrigliature del fiume e che ora nessuno sa come smaltire e far tornare indietro. Un'epidemia su grande scala di tifo o di colera è per ora una possibilità fortunatamente remota. Col caldo che fa diverrà tra breve un immenso terreno di coltura per zanzare e altri insetti che possono trasmettere malattie micidiali.

Non solo la malana ma l'encefalite letargica, il virus che portato dalle zanzare, infiamma cervello e soina cerebrale e produce un coma che può essere letale. C'è pericolo di tetano per chi lavora agli argini o coloro che cercano di rimettere mano alle proprie cose. E c'è il rischio di micidiali diarree, se non molto peggio, dovute ai batteri che, attraverso almeno 18 brecce sinora accertate si son già infiltrati nei 1000



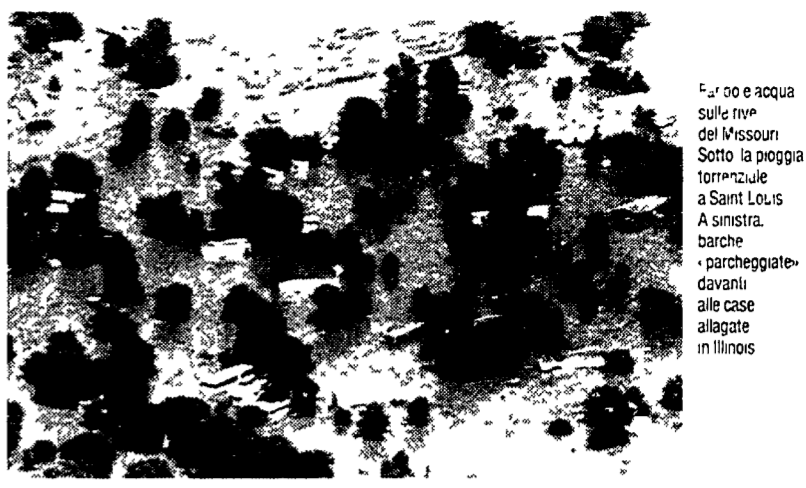
chilometri di condutture dell'acqua potabile. Pensavano che il peggio fosse già passato. Lunedì c'era stata l'ondata di piena record un livello mai registrato nella valle del Mississippi. Si era raffacciato il sole. Avevano brindato con la birra per celebrare qualcuno aveva persino organizzato feste di post-flood parties. Le équipes delle tv nazionali avevano cominciato a far fagotto. Cominciava a far capolino tra lo stress la paura e la fatica, l'ottimismo. Persino l'humour. Un'agenzia ha persino raccolto un campio-

nano di battute di spirito ispirate all'alluvione. Ma nella notte a St. Louis la Stalingrado del Mississippi fiera di aver resistito all'assalto un argine ha ceduto all'improvviso, allagando interi quartieri costringendo centinaia di persone a fuggire in fretta e funa dalle proprie abitazioni. Una squadra che era stata inviata sul posto per rinforzare l'argine coi sacchetti di sabbia è stata travolta, hanno dovuto salvarli coi battelli pneumatici.

Ora ci si attende una seconda e una terza ondata di piena che potrebbe essere anche più violenta di quella superata lunedì. Ma dopo giorni di tensione accumulata e sfogata, nella speranza accesa dalla notizia che il fiume stava cominciando a ridiscendere la gente sembra non cogliere la portata del nuovo avvertimento. Come da quell'orecchio non ci volesse più sentire.

A Des Moines, alla convergenza del Racon e del Des Moines che poi sfociano congiunti nel Mississippi, un quarto di milione di persone sono rimaste nuovamente senza acqua, dopo che era stato ripristinato l'acquedotto per poche ore perché tutti avevano aperto i rubinetti malgrado l'avvertimento ad andarci piano e le cisterne si sono svuotate prima che potessero riempirsi. Dovranno aspettare ora ancora almeno fino a fine settimana.

«Non sono proprio sicuro che la gente che abita lungo il fiume sappia di seconde o terze ondate di piena. Non sono sicuro che vogliono saperne», dice Lou Chiodini, il capo degli sforzi di assistenza gestiti dall'Army Corps of Engineers, che ha lanciato l'allarme. Ce la faranno a sostenerla come hanno fatto con la prima? Chiodini osserva che la principale valvola di sfogo su cui potevano giostrare i bacini di contenimento, sono ora pieni al 90 o addirittura al 100 per cento. «Se non avessimo usato i bacini la prima ondata sarebbe stata di almeno tre piedi, un metro più alta di quella che abbiamo avuto lunedì. Ma ora quel cuscinetto quello sfogo non l'abbiamo più, l'abbiamo già utilizzato», dice. E aggiunge: «Tutte le previsioni le abbiamo fatte in base all'assunto che smettesse di piovere ma continua a piovere come dio la manda».



È ro e acqua sulle rive del Missouri. Sotto la pioggia torrenziale a Saint Louis. A sinistra, barche parcheggiate davanti alle case allagate in Illinois.



Alluvioni dal Nepal all'India In Cina treni bloccati

NEW DELHI Almeno cento persone sono morte in Nepal negli ultimi giorni per le alluvioni. Centinaia di vittime anche nelle regioni settentrionali dell'India. La capitale Katmandu e altre due città minori del Nepal Bhatpur e Lalitpur sono isolate dal resto del paese. Le violente piogge monsoniche si sono abbattute con particolare violenza sulle regioni orientali del Nepal e hanno bloccato l'unica strada ferrata che unisce il paese all'India. In Cina infine sedicimila persone sono bloccate a bordo dei treni immobilizzati dalle inondazioni che hanno colpito alcune zone del nord.

IN PRIMO PIANO

Eltsin va disarmato alla guerra delle cavallette

Un'invasione di cavallette minaccia di distruggere una parte consistente del raccolto di cereali. Gli insetti hanno già infestato un'area di quasi due milioni di ettari in 10 regioni della Russia. Salvo misure drastiche alla fine di luglio l'armata si alzerà in volo con terribili conseguenze. Il ministero stanziava mezzi insufficienti e usa veleni inefficaci per gli insetti e nocivi per gli uomini.

PAVEL KOZLOV

MOSCA Come se le disgrazie che si sono già abbattute sulla Russia non bastassero arrivano le locuste oppure le cavallette o se vogliamo il termine scientifico i Calliptamus (guardacaso) italicus insomma gli insetti della famiglia dei Tettigoniidi. Capaci di divorare tanti cereali e legumi quanti riescono a incrociare nel loro percorso. Un vero flagello di Dio sostengono gli esperti che rimandano i cunosi e gli interessati all'anno 1862 per scoprire l'ultimo caso di

una propagazione così devastante. Vediamone subito le dimensioni. Stando al vice ministro dell'Agricoltura Aleksandr Efremov le cavallette hanno già colpito un'area di 1,8 milioni di ettari su un totale di 61 milioni di ettari di superficie coltivabile in questo territorio pari all'intera regione del Veneto vanno trattati obbligatoriamente con insetticidi particolarmente forti 678 mila ettari in quanto il la densità dei danneggiatori supera tutti i tetti possibili.

Invasi 2 milioni di ettari, usati veleni nocivi all'uomo

Si fa presto a calcolare che una volta lasciati agire in libertà i «figli del sole» (così le cavallette vengono chiamate dai contadini di Volgograd nel basso Volga) distruggeranno un raccolto potenziale di oltre 3 milioni di tonnellate di grano dato che le previsioni parlano di 106-110 milioni di tonnellate di lordo meglio cioè che negli ultimi quattro anni. Ma questo a condizione che i micidiali insetti non si appoggino sull'ala, in altri termini se verranno in gran parte debellati prima che si alzino in volo rasando al suolo tutte le piante per centinaia di chilometri. Le larve si dotano delle ali a metà o tutt'al più alla fine di luglio per cui è pochissimo tempo da perdere.

I focolai di locuste ma estinti sono sempre esistiti nelle aree meridionali europee e siberiane della Russia e si rendono pericolosi solo a meno ogni undici anni ma quest'estate la quantità degli insetti impressiona anche gli specialisti e gli stessi agricoltori.

Le zone più infestate sono quelle del bacino del Volga tra Saratov e Volgograd e il distretto di Irkutsk vicino al lago Bajkal anche se la diffusione ha interessato altre sette regioni della Russia. Si è accertato però che il luogo di provenienza si trova nelle aree steppe e deserti del Kazakistan adiacenti alla regione di Saratov i cui specialisti dopo un sopralluogo hanno concluso che le autorità locali non fanno nulla per combattere i parassiti.

Che cosa aspettano dunque le autorità russe - le quali tra l'altro si sono ripromesse quest'anno di fare a meno di massicci acquisti di grano all'estero - e prima di tutto il Ministero dell'Agricoltura e il Comitato per le situazioni d'emergenza? A prima vista nulla. Al secondo il ministro Viktor Khlystun leverebbe il gran lavoro per annientare l'avidissimo che talvolta sfiora il panico ne-

governabile e i focolai principali «soppressi» grazie all'impegno dei reparti ministeriali del servizio chimico che dispongono di 30 aerei ed elicotteri e di 500 irroratrici trainate da trattori. «Certe perdite del raccolto ve ne saranno» ammette Khlystun ma non tante da «soccombere al panico» e vanta la distruzione delle cavallette su un'area di 340 mila ettari. Lo smisero però il suo vice Efremov che attribuisce la scarsa efficacia della battaglia agli insetti all'insufficienza dei mezzi stanziati dal governo.

Dei 350 milioni di rubli assegnati che sono in partenza troppo pochi i produttori agricoli dice il viceministro «non hanno ancora ricevuto un rublo» mentre il loro debito alla compagnia «Rosagrokhim» (che produce insetticidi) ammonta già a 20 miliardi. E più si scende in basso al coltivatore più aumenta lo scetticismo che talvolta sfiora il panico ne-

gato dal ministro. Trattoristi della regione di Volgograd hanno raccontato al settimanale «Moskovskij Novosti» che i veleni usati contro il Calliptamus italicus producono sul parassita al massimo un effetto sonnifero a differenza delle persone che subiscono in pieno la loro azione velenifica con tanto di bruciore e prurito alla gola con infiammazione delle vie respiratorie. Non ha molto senso tentare di batterli contro le locuste conclude il settimanale anche perché il costo della coltivazione del raccolto non è affatto minore a quello del trattamento dei campi con veleni non meno nocivi degli stessi insetti. E cita il rapporto che scrisse il celeberrimo poeta russo Pushkin nel 1824 al conte Voronov che lo aveva mandato ad ispezionare le aree colpite dagli insetti. «Le cavallette hanno volato e poi sono piazzate. Hanno consumato tutto e sono volate avanti».

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABILE**
OPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA dal gran caldo dei giorni scorsi stiamo passando a valori di temperature inferiori alla media stagionale specie al Nord ed al Centro. Questo è il risultato dopo il passaggio della perturbazione temporalesca che ha provocato pesanti fenomeni di instabilità al Nord portandosi poi verso il Centro e dallo stato attuale molto attenuata sulle regioni meridionali. L'anticiclone atlantico si affaccia timidamente verso il Mediterraneo centrale e l'Italia ma non promette nulla di buono nel senso che non presenta quelle garanzie di permanenza sulle nostre regioni che sono solite durante la stagione estiva. Continua quindi questa estate bizzarra e caratterizzata da forti sbalzi di temperatura e da tempo frequentemente instabile.

TEMPO PREVISTO, sulle regioni dell'Italia Settentrionale e su quelle dell'Italia centrale giornata discreta caratterizzata da ampie schiarite e scarsa attività nuvolosa fatta eccezione per le ore pomeridiane con addensamenti nuvolosi di tipo cumuliforme in prossimità dei rilievi. Per quanto riguarda le regioni meridionali addensamenti nuvolosi con possibilità di piowaschi o temporali specie in prossimità dei rilievi ma con tendenza a miglioramento.

VENTI, deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI generalmente mossi.

DOMANI, su tutte le regioni italiane giornata di tempo discreto caratterizzata da ampie zone di sereno intervallate da nuvolosità variabile più accentuate in prossimità dei rilievi alpini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	14	22	L'Aquila	16	25
Verona	15	28	Roma Urbe	21	26
Trieste	20	26	Roma Fiumic	21	26
Venezia	18	28	Campobasso	19	28
Milano	15	26	Bari	19	32
Torino	12	24	Napoli	21	29
Cuneo	15	22	Potenza	17	28
Genova	19	25	S.M. Leuca	23	28
Bologna	18	27	Reggio C.	24	31
Firenze	15	31	Messina	26	30
Pisa	15	26	Palermo	23	29
Ancona	20	26	Catania	18	36
Perugia	17	27	Aighero	16	24
Pescara	20	28	Cagliari	20	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	np	19	Londra	13	19
Atene	21	36	Madrid	np	29
Berlino	13	22	Mosca	15	25
Bruxelles	13	19	Nizza	17	30
Copenaghen	12	17	Parigi	11	20
Ginevra	12	20	Stoccolma	14	24
Helsinki	9	23	Varsavia	16	22
Lisbona	16	25	Vienna	12	18

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7 15 **Rassegna stampa.**

Ore 8 15 **Dentro i fatti.** Con Michele Santoro

Ore 8 30 **Ultimora.** Con O. Del Turco, V. Spini, S. Mattarella, A. Occhetto e L. Orlando

Ore 9 10 **Voltpagina.** Cinque minuti con F. De Gregori. Pagine di terza

Ore 10 10 **Filo diretto** Risponde l'On. Ferdinando Imposimato. Per intervenire 6791412/6796539-06

Ore 11 10 **Cronache italiane.** Storie delle periferie

Ore 12 30 **Consumando.** Quotidiano di consumi

Ore 13 30 **Sarano Radicali.** La vostra musica a R

Ore 14 15 **Filo diretto per Italia Radio:** «Aiutateci a crescer!»

Ore 15 45 **Diario di bordo.** Con Mario Fortunato

Ore 16 10 **Filo diretto.** Verso sera. Con S. Chiarini e R. Genovese

Ore 18 15 **Punto a capo.** Rotocalco di informazione

Ore 19 30 **Rockland.** La storia del Rock

Ore 20 05 **Parole e musica.** Con L. Del Re e G. De Tommaso

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici postali della Sezione e Federazioni del Pd.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

Commerciale fendale L. 430.000

Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1ª pagina fendale L. 3.540.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000

Manchette di testata L. 2.200.000

Redazioni L. 750.000

Finanz.-Legali Concess. Aste Appalti Fernali L. 635.000 - Festival L. 720.000

A parola Necrologie L. 4.800

Partecip. Lutto L. 8.000

Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino tel. 011/57531

SPI/Roma via Boezio 6 tel. 06/35781

Stampa in fac simile

Teletampa Romana Roma via della Maglia n. 285 Nig. Milano - via Cino da Prato 10